

La storica Rsa di Ruginello si è rialzata dopo mesi drammatici e la perdita di tanti ospiti

Un anno fa lo tsunami Covid, ora la nuova vita del «San Giuseppe»

VIMERCATE (sgb) Quello che è cambiato e quello che resta, intatto e vivo, nonostante. Ad un anno esatto da quel marzo di inizio pandemia, si ritrova più consapevole l'rsa di via Cantore in un bilancio spontaneo fra ciò che è stato e ciò che oggi, continua ad essere. Un anno dopo l'ondata emergenziale che ha travolto famiglie (tanti i decessi dovuti al Covid), operatori e volontari, la Casa Famiglia San Giuseppe, una delle tante strutture colpite duramente dal virus, si racconta nella quotidianità ripresa nonostante guanti, camici, tamponi, mascherine e distanze.

«Non si sono più riscontrati casi di positività fra gli ospiti dalla scorsa primavera - ha dichiarato la dottoressa responsabile dell'rsa **Patrizia Pagliari** - Lo sforzo di mantenere alto il livello di prevenzione viene fatto costantemente da parte di tutte le figure professionali: è questo il gioco forza e l'arma vincente».

Prima struttura del territorio ad essere stata sottoposta alla campagna vaccinale già lo scorso gennaio, la Onlus ha contato l'adesione degli ospiti e della maggior parte degli operatori.

«Da noi un anno dopo non si tratta di non abbassare la guardia come in questo periodo si sente dire spesso, si tratta di analizzare ed imparare - ha spiegato la coordinatrice socio-sanitaria **Natalie G. Durand** - Si analizza tutto ciò che è successo, ripetendo ciò che ha funzionato ed imparando da ciò che doveva funzionare meglio. Un anno dopo, pur essendo più preparati non dobbiamo mai sottovalutare questo virus. Anche se stanchi, come tutti, l'impegno di tutti gli operatori non viene a meno».

«Ripensando ad un anno fa, oggi è un altro mondo - ha esordito il direttore **Roberto Zini** - Il problema più grosso adesso è sicuramente l'isolamento dai famigliari. La situazione economica è difficile, siamo stati costretti ad un aumento di rette - ha commentato ricordando le spese in atto e la raccolta fondi presente sul sito - Una decisione che si è



Nella foto a sinistra, le copresidenti dell'associazione volontari **Maria Pia Spadaccini** e **Giovanna Ranzenigo**, il direttore **Roberto Zini**, la presidente **Carla Riva**, la coordinatrice socio-sanitaria **Natalie G. Durand** e la dottoressa responsabile **Patrizia Pagliari**. Qui sopra, **Lice** e **Bruno**, marito e moglie ospiti della struttura. Qui accanto, colombe liberate in occasione di una cerimonia commemorativa del giugno dello scorso anno

dovuta prendere con dispiacere sapendo di mettere in difficoltà le famiglie. Manteniamo la speranza di tornare presto ad una normalità e ad essere luoghi di socializzazione e di vita e punto di riferimento per il territorio».

Un legame con il tessuto cittadino e sociale che è rimasto vivo e reciproco nei mesi di pandemia e che proseguirà anche grazie all'adesione degli operatori dell'rsa alla campagna vaccinale nei poli che verranno disposti sul territorio da Ats. «Ci teniamo a metterci a disposizione - ha continuato **Zini** - In un momento come questo se ognuno fa la propria parte si dà un contributo grande al territorio».

Ai 119 ospiti in residenzialità si contano oggi anche i quindici ospiti

che frequentano il centro diurno integrato, sottoposti ogni lunedì a tampone all'ingresso, ed altri quindici del «Centro diurno a distanza» seguiti con visite domiciliari e contatti telefonici e video. Coordinato dalla dottoressa responsabile **Daniela Bertazzoni** il servizio si svolge in ambienti separati della struttura con un'equipe di operatori dedicati.

«Un anno fa eravamo in una situazione mai vista, affrontando qualcosa di mai affrontato - ha commentato la presidente **Carla Riva** - Una situazione piena di angoscia e di dolore. Oggi, almeno all'interno della struttura, c'è una situazione di serenità. Abbiamo consapevolezza di aver fatto davvero il possibile per metterci in sicurezza e

guardiamo avanti ai prossimi mesi con la speranza di entrare in una normalità. La nostra preoccupazione più importante è garantire la tutela massima per i nostri ospiti mettendo anche in atto tutte le possibilità per farli sentire meno isolati».

Proseguono infatti il servizio di videochiamate e gli incontri con i famigliari in sicurezza nella «Stanza degli Abbracci» aperta a partire dallo scorso dicembre grazie alla donazione del gruppo dei volontari. E ancora, gli scambi di mail, fotografie, messaggi e videochiamate con alcuni enti ed istituti scolastici del territorio. Fra gli obiettivi 2021 anche l'apertura di una pagina Facebook con il progetto «Comunicazione Social» portato avanti dal

servizio psico-socio educativo. Una finestra aperta sulla vita della Casa per mantenere lo storico dialogo fra anziani operatori, famiglie e cittadini.

«Non stiamo solo sperando - ha commentato la referente del Servizio **Pse Antonia Ottaviano** - Ma stiamo vivendo, con ottimismo, con bellezza con cura».

Oltre alla messa quotidiana, gli almanacchi del giorno, le attività fisioterapiche e di stimolazione con canto, cinematerapia ed eventi. Prossimamente l'uscita in collaborazione con «Ecofop» del notiziario dell'rsa «La Voce della Casa», in un'edizione speciale che raccoglierà la testimonianza di operatori e ospiti di un anno.

Gabriella Schizzo

TANTE STORIE CHE SI INTRECCIANO ALL'INTERNO DELLA CASA FAMIGLIA DI RUGINELLO

I due sacerdoti amici e la centenaria volata via



Don Silvio Villa (a sinistra) e don Luigi Meda da qualche tempo ospiti della Rsa. A destra Tina Manzi, scomparsa qualche giorno fa a 100 anni

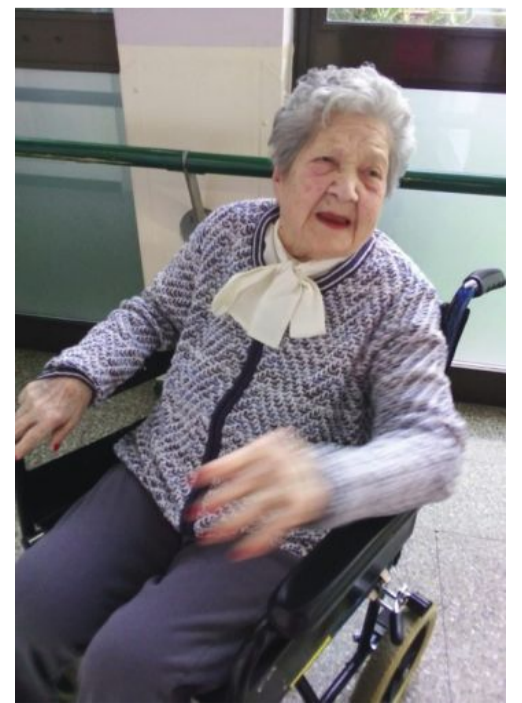
Don Silvio Villa e don Luigi Meda sono ospiti da qualche tempo della struttura. Nei giorni scorsi si è spenta Tina Manzi

alle generazioni cittadine di oggi.

Fra i nuovi ingressi post ondata pandemica dell'rsa San Giuseppe di Ruginello si conta l'incontro fra due sacerdoti storici del territorio. Don **Silvio Villa**, 95 anni, è infatti entrato in residenzialità gli scorsi mesi incontrando così don **Luigi Meda**, nativo di Oreno, che il prossimo mese soffierà 91 candeline. Un'amicizia nella fede che li vede ogni mattina presenziare alla santa messa che si svolge nel salone della struttura celebrata dai frati del Convento francescano di Oreno. Non mancano le visite periodiche del responsabile della comunità pastorale don **Mirko Bellora**, i messaggi di auguri nei tempi liturgici forti e l'incontro nella «Stanza degli Abbracci» con colleghi di messe e parrocchiani.

Oltre a due ospiti centenarie presenti attualmente in struttura, rimangono ancora vivi fra le mura della Onlus il ricordo e il saluto di commiato rivolto all'ospite

centenaria **Antinesca Manzi**, per tutti Tina, scomparsa il 16 marzo. In struttura dal 2013 aveva tagliato il traguardo dei cento anni il 21 novembre con una festa in reparto e gli auguri e la vicinanza in videochiamata dei famigliari. «Era una persona molto positiva - ha commentato la figlia **Armanda** - Tutte le operatrici del reparto, che ringrazio per l'assistenza e la cura, mi dicevano che era serena, sempre con la battuta pronta e aperta alla relazione con gli altri, non si lamentava mai. Mia madre è sempre stata così». Nata nella bolognese San Giovanni in Persiceto, si era poi trasferita a Milano dove aveva conosciuto il marito **Sergio** con cui ha lavorato nel mondo della ristorazione. Quindi la nascita di due figlie **Armanda** e **Lilia**, scomparsa qualche anno fa. I funerali si sono svolti lo scorso 20 marzo nella chiesa di Ruginello, nella città di Vimercate dove Tina viveva dal 1991.



VIMERCATE (sgb) Dei 119 ospiti in residenzialità si contano amicizie, storie di vite e ricordi in-

tevolmente legati al territorio, testimoniando un'epoca che continua a regalare la sua eredità